



Giustizia

Soldi verso l'estero
usando false identità
Sarà processato

a pagina 7 **Romagnoli**



Ala

Pietre tra i binari,
bloccato un treno
Fermati due giovani

a pagina 7



Cultura

I terroristi di oggi
e Margherita Cagol,
il martirio è riscatto

a pagina 13 **Giacomoni**

OGGI 29°C

Variabile
Vento: SSO 3 Km/h
Umidità: 59%



DOM	LUN	MAR	MER
17°/28°	14°/29°	15°/30°	17°/31°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Bernardo, Filiberto

CORRIERE DEL TRENINO



Stili di vita e libertà

ACCETTARE LE DIFFERENZE

di **Ugo Morelli**

Copacabana Beach e noi. Doaa e Kira, una tedesca e l'altra egiziana. Ma la scena potrebbe essere trasportata nelle vie di Trento o Bolzano. Vedendo una donna velata e vestita di tutto punto e una donna in bikini che giocano a beach volley vengono in mente molte considerazioni: c'è libertà nella scelta di vestirsi in un modo o in un altro? Quanto costa combattere l'omologazione che ci porterebbe a essere tutti uguali, ponendo un problema: meglio il velo o i glutei griffati delle atlete?

Se si ritiene la differenza insanabile non si può che sfociare nella negazione reciproca; se si pensa che possono esistere due e più modi di giocare, nello stile e nell'abbigliamento, purché vi sia libertà di scelta, allora forse si può dialogare. Siccome però le due donne stanno partecipando a una gara olimpica, vuol dire che giocare è possibile e che non necessariamente bisogna essere nella negazione o le une contro le altre. Si può essere differenti, avere idee diverse, opposti orientamenti religiosi, e allo stesso tempo condividere un progetto comune sulla vita e su come possiamo viverla. Per arrivare a tale risultato bisogna uscire dal compiacimento localistico, dalla propensione a ritenere che il meglio che c'è al mondo l'abbiamo noi e che siamo i primi sempre e in ogni campo. Viaggiare può aiutare a superare i pregiudizi.

Le Olimpiadi servono anche a questo: a viaggiare, aprire le menti. Come ha scritto Mark Twain: «Il viaggio è fatale al pregiudizio, al bigottismo e alla ristrettezza mentale, e molti di noi ne hanno estremamente bisogno proprio per questo motivo. Le vedute ampie, sane e buone non possono essere acquisite vegetando tutta la vita in un piccolo angolo della Terra». E pensare che fino alle Olimpiadi di Londra del 2012 non era consentito presentarsi in campo vestite. Poi il regolamento è stato cambiato.

Nel gesto delle atlete possiamo osservare la totale separazione, l'impossibilità del dialogo oppure vedere un senso di unione, di dialogo delle differenze, e in tale direzione riconoscere la profonda comunanza fra noi esseri umani. Nella gara della vita, le società locali possono essere luoghi della chiusura o l'inizio di un cammino con altri, diversi e allo stesso tempo accomunati a noi dalle stesse aspettative e dagli stessi sogni. L'autonomia del futuro dipende dalla disposizione a dialogare con le differenze e a farsene alimentare, a patto che le scelte individuali e collettive siano fatte all'insegna della libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoglienza Pronto il documento che verrà consegnato durante il forum di Alpbach. «L'Italia non va lasciata sola»

Profughi, l'Euregio chiede aiuto

Domani vertice con Juncker. Trentino, Tirolo e Alto Adige: coinvolgere i Paesi dell'Est

Olimpiadi Grande prestazione degli azzurri che adesso sognano l'oro



I ragazzi della Diatec portano l'Italia in finale: Usa ko

Grande rimonta ieri per l'Ital-Trento di volley: sconfitti gli Stati Uniti e porte spalancate per la finale olimpica. Ottima la prova dei ragazzi della Diatec. Dalla sfida tra Brasile o Russia uscirà la seconda finalista.

a pagina 12 e nel **Corriere della Sera**

AUTONOMIA DOPO LA VISITA DI MATTARELLA

Statuto, strappo Patt Bressa nel mirino «L'incontro si farà»

Se la maggioranza ha espresso unanime soddisfazione per le parole del Capo dello Stato a Pieve Tesino, l'opposizione le giudica scontate. Sono, però, le parole di Bressa a far discutere di più. Panizza non ha dubbi: «L'incontro sulla riforma costituzionale è necessario e si farà. Serve al governo, che è sotto nei sondaggi». Per Fugatti, invece, quanto detto dal sottosegretario «affossa le speranze del Patt».

a pagina 4 **Scarpetta**



Campi L'area verde interessata

IL CASO LA PROVINCIA INVESTÌ 30 MILIONI. RECUPERO DIFFICILE

Mattarello, tutto da rifare I terreni espropriati offerti ai vecchi proprietari

La Provincia apre l'iter per la «retrocessione» delle aree espropriate qualche anno fa a San Vincenzo di Mattarello per la realizzazione della cittadella militare: ora, tramontato il progetto, Piazza Dante chiede agli ex proprietari se sono interessati a riacquisire i terreni. Un'operazione del valore (teo-

rico) di 30 milioni, che riaccede però l'attenzione sul destino di quel comparto a sud di Trento: in questi mesi in molti hanno prospettato il trasferimento in quella zona dello stadio Briamasco, in un impianto sportivo plurifunzionale con il nuovo lido.

a pagina 5 **Giovannini**

Ugo Rossi, Arno Kompatscher e Günther Platter accoglieranno domani Jean Claude Juncker con un documento condiviso. Il Tirolo si presenterà compatto nelle richieste davanti al presidente della Commissione europea.

a pagina 3 **Scarpetta**

LA MORTE DI EMANUELE

Sport estremi Hoffer attacca «Diecimila lanci, poche vittime»

di **Valentina Leone**

È difficile da accettare per Giuseppe Hoffer, tra i promotori del base - jumping in regione, la morte di Uli Emanuele. «Faceva salti che erano al limite, ma era bravo». La tragedia costata la vita al base - jumper di Laives è avvenuta mercoledì. «Ho letto che il Codaccons vorrebbe vietare la disciplina — aggiunge Hoffer — spero sia uno scherzo. Dalle nostre parti vengono effettuati intorno ai 10.000 lanci. Il numero delle vittime, in proporzione, è basso».

a pagina 8

Caserme, partita riaperta sul destino delle aree

La Provincia contatta i proprietari dei terreni espropriati per l'eventuale restituzione. Operazione da 30 milioni

27

Ettari

È la dimensione complessiva dell'area di San Vincenzo destinata alla cittadella

90

Giorni

È il termine entro il quale gli ex proprietari devono manifestare il loro interesse

TRENTO L'operazione era nell'aria. E, assicura l'assessore provinciale alle infrastrutture Mauro Gilmozzi, rappresenta una sorta di atto dovuto. Eppure l'avvio dell'iter per la «retrocessione delle aree in località San Vincenzo di Mattarello» (di fatto, i terreni agricoli espropriati qualche anno fa in vista della realizzazione della cittadella militare, poi tramontata) riporta l'attenzione su un comparto che, in questi mesi, ha fatto discutere non poco. E non solo per il dilemma sulla localizzazione del Nuovo ospedale (anche in questo caso, ipotesi tramontata con il mantenimento del nosocomio nella destinazione iniziale di via al Desert), ma anche per le proposte di un trasferimento a sud di Trento dello stadio Briamasco. Insieme, magari, al nuovo lido cittadino.

L'avviso, firmato dal dirigente generale del dipartimento infrastrutture e mobilità della Provincia Raffaele De Col, è stato pubblicato in questi giorni sul sito del Comune di Trento. Ed è rivolto ai circa cento proprietari dei terreni agricoli espropriati qualche anno fa per far posto alle caserme. Allora, per garantirsi i quasi 27 ettari necessari per la costruzione del complesso e far fede quindi all'accordo di programma quadro con lo Stato (sottoscritto l'8 febbraio del 2002), la Provincia aveva speso poco meno di 31 milioni di euro. «L'accordo — scrive oggi De Col — è stato oggetto di re-



cente revisione e aggiornamento. Il testo emendato è stato approvato per parte della Provincia. Sono in corso, da parte delle autorità amministrative centrali, le attività di formalizzazione della sottoscrizione dell'atto plurilaterale». Secondo le ultime modifiche, ricorda il dirigente, l'intervento previsto a San Vincenzo («Nuove infrastrutture logistiche e funzionali necessarie alla Difesa») non sarà più realizzato, «con la conseguenza — prosegue — che le superfici espropriate per tale scopo di proprietà della Provincia possono essere fatte oggetto di retrocessione». Vale a

Tramontata

L'immagine della cittadella militare che avrebbe dovuto trovare spazio nelle aree di San Vincenzo di Mattarello. Progetto stoppato

dire: i precedenti proprietari potranno riavere il loro terreno. A un compenso stabilito dalla legge: «Il prezzo di retrocessione dei fondi — recita l'articolo 22 della legge provinciale 6 del 1993 — è determinato in base agli stessi criteri adottati per la valutazione fatta in precedenza durante la procedura di espropriazione, tenuto conto dello stato dei fondi al momento della retrocessione».

Sia chiaro: non è scontato che tutti i proprietari vogliano indietro i loro terreni. Anzi: è forse più facile il contrario. Dai primi anni Duemila infatti molto è cambiato. E parte di

quei terreni sono stati coperti con il materiale di scarto della galleria di Moena. Rendendo di fatto impossibile la riconversione in area agricola. Tanto più che, oggi, quelle particelle sono classificate come aree per servizi pubblici. Quindi, dei 30 milioni spesi per assicurarsi quelle zone, di sicuro non tutto tornerà nelle casse di Piazza Dante.

Per sapere quanti proprietari risponderanno all'appello della Provincia, però, si dovrà attendere ancora qualche mese. Dalla data di pubblicazione dell'avviso, infatti, i titolari avranno tre mesi di tempo per comunicare alla Provincia il loro interesse. Dopodiché, Piazza Dante invierà «solo a coloro che hanno dichiarato di voler riacquistare la proprietà del bene» la comunicazione con l'indicazione del prezzo finale. Ci sarà tempo quindi ancora un mese per dare risposta alla Provincia.

Ma l'iter di retrocessione non contribuisce a fare chiarezza sul futuro del comparto. Se oggi infatti i terreni espropriati vengono «offerti» ai precedenti proprietari, non è escluso che tra qualche anno vengano di nuovo reclamati dall'ente pubblico per la realizzazione di qualche impianto. Come lo stadio o il nuovo lido. Di sicuro, non si tratterà di un processo a breve termine: la questione, forse, potrebbe essere affrontata nel nuovo Piano regolatore generale.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA